Con il D.L. 73 del 22 maggio 2010 sono state soppresse le DTEF del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ossia cancellati 103 uffici provinciali storici del Ministero dell'Economia con oltre 3500 addetti.

Questo provvedimento si aggiunge a quello già preesistente, ossia il Dpr 43/2008 che dispone il taglio di 80 uffici provinciali suddivisi tra DTEF e RTS e al successivo art. 25 del D.L. 78 del 31 Maggio 2010 che dispone la soppressione delle Commissione mediche di verifica a livello provinciale con successiva riorganizzazione a livello regionale.
L'insieme di questi provvedimenti, anche se apparentemente confusi e contraddittori, determina una situazione confusa ed ancora più grave di quella ipotizzabile con la sola chiusura delle DTEF.
I lavoratori degli Uffici territoriali del MEF protestano energicamente e respingono questi provvedimenti che danno un colpo mortale allo stato sociale togliendo dal territorio servizi essenziali e che determinano la mortificante mobilità per migliaia di lavoratori del MEF

Infatti, le Direzioni Territoriali del Ministero dell'Economia e Finanze sono sedi d'incontro tra il MEF e i cittadini sul territorio, patrimonio culturale nel rapporto diretto con l'utenza, difficilmente sostituibile con altri uffici che, per competenze istituzionali, sono privi di tale background: erogazione degli stipendi ai dipendenti dei comparti Ministeri, Scuola, Istituti di Alta Formazione e Agenzie fiscali e, recentemente, gli stipendi dell'amministrazione penitenziaria; pagamento delle pensioni di guerra e delle pensioni tabellari; indennizzi previsti dalla legge 210/92; indennizzi alle vittime del terrorismo; gestione dei depositi definitivi e provvisori; procedimenti amministrativi sanzionatori antiriciclaggio e, per concludere, sportelli e-proc nell'ambito della razionalizzazione degli acquisti nella P.A. e ausilio all'innovativo portale stipendi P.A.
I lavoratori del MEF, già pesantemente colpiti dagli effetti nefasti delle misure generali e salariali del D.L. 78, non sono disponibili a subire un'ulteriore danno alle loro condizioni salariali e, persino, di qualità della vita; per questo chiedono l'immediata apertura del confronto tra le parti indicando come prioritarie le seguenti rivendicazioni:

- La riallocazione delle funzioni delle DTEF in un ufficio unico amministrativo/finanziario sul territorio che racchiuda le competenze istituzionali attualmente svolte dalle DTEF, dalle RTS e dalle CTP. Questo sarebbe sicuramente più funzionale, razionalizzerebbe la spesa logistico/strumentale e permetterebbe di liberare, nel medio periodo, risorse economiche da destinare alla valorizzazione professionale del personale. L'istituzione aggiuntiva, poi, di una rappresentanza regionale nei capoluoghi di regione, ottimizzerebbe le funzioni di raccordo e coordinamento con tutti gli altri uffici competenti;
- nelle more della costituzione dell'ufficio unico amministrativo/finanziario,il passaggio delle dotazioni organiche presso gli uffici presenti sul territorio destinatari di personale;
- la possibilità, su domanda volontaria, di richiedere da parte del lavoratore, il trasferimento in qualunque amministrazione economica finanziaria presente sul territorio nazionale;
- l'acquisizione del trattamento economico, se più favorevole, dell'amministrazione prescelta con divieto di riassorbimento delle differenze economiche eventualmente maturate;
- in fase di inquadramento nella nuova amministrazione economica-finanziaria prescelta, assegnazione della posizione economica superiore a seguito della comparazione.

I lavoratori della DIREZIONE TERRITORIALE ECONOMIA E FINANZE – SAVONA